

Un militare che ha rifiutato di vaccinarsi è stato costretto a mansioni umilianti

Dopo questa prima protesta centinaia di marine hanno rifiutato la profilassi. Le autorità: è sicura

I soldati Usa in Iraq: usati come cavie

I militari sottoposti obbligatoriamente al vaccino contro l'antrace. Gli scienziati: il farmaco non solo è inutile ma provoca vomito, perdita di orientamento, patologie potenzialmente mortali

Roberto Rezzo / New York

«**ESPERIMENTI** sulla nostra pelle». I soldati americani in Iraq denunciano di essere costretti con la forza a vaccinarsi contro l'antrace. Una procedura che gli esperti giudicano pericolosa e di dubbia efficacia. «L'esercito mi sta rendendo la vita impossibile,

caso che pretendano di trasformarci in cavie». Centinaia di militari a oggi hanno rifiutato il vaccino. Il colonnello Randall Anderson, responsabile del Military Vaccine Program, minimizza: «È normale che ci sia una certa diffiden-

za nei confronti di farmaci che non sono propriamente familiari. Il vaccino è perfettamente sicuro e stiamo distribuendo opuscoli informativi a tutto il personale per superare questi problemi». O mente o non sa di cosa parla. Uno studio del General Accountability Office rivela che l'80% dei soggetti che hanno ricevuto il vac-

cino ha sofferto effetti collaterali più o meno gravi: nausea, vomito, estrema sensazione di fatica, problemi respiratori e di orientamento. Al Walter Reed Army Medical Center, il più importante centro medico della sanità militare Usa, è in corso uno studio sulla correlazione tra il vaccino e una serie di patologie autoimmuni po-

tenzialmente mortali. Nel 2004 un tribunale federale ha dichiarato illegale il programma di vaccinazione contro l'antrace dell'esercito perché la Food and Drug Administration non aveva approvato il farmaco per prevenire le infezioni attraverso l'apparato respiratorio ma solo per quelle «assai improbabili» attraverso il contatto

cutaneo. Dopo l'approvazione della Fda, lo stesso tribunale ha autorizzato la vaccinazione solo su base volontaria. Ciononostante il Dipartimento alla Difesa ha ripreso le vaccinazioni obbligatorie nel marzo scorso. Le associazioni per i diritti civili denunciano che il programma ricorda le sperimentazioni effettuate sino agli anni

'70 sui carcerati, su cui per un pugno di dollari venivano testati gli effetti di sostanze radioattive, cancerogene e allucinogene. Il programma fu sospeso dopo gli abusi scoperti nel carcere di Holmsburg in Pennsylvania. Su pressione dell'industria farmaceutica l'amministrazione Bush sta cercando di riautorizzarlo.

utilizzando tattiche illegali e immorali», scrive in una lettera aperta Leif Hamre, un soldato scelto di 22 anni originario del Minnesota - I superiori hanno cercato di mettermi contro i miei compagni, punito ingiustamente e minacciato di iniettarmi comunque il vaccino». Gli hanno inflitto un Field Grade Article 15, una sanzione non giudiziale che gli impedisce di partecipare alle normali missioni di servizio, lo confina in un'area limitata della base, ridotto significativamente la paga e pregiudica le future possibilità di carriera. In compenso è stato assegnato a mansioni umilianti: pulizia delle latrine, lavori da sguatte-ro in cucina, con turni di 18 ore sette giorni la settimana. Come se non bastasse, gli hanno praticamente tagliato i contatti con l'esterno. La madre si lamenta che da mesi gli ha più potuto parlare al telefono e di essere solo riuscita a scambiare qualche occasionale messaggio con lui attraverso il sito MySpace.

I fatti risalgono all'inizio dell'estate, quando a Hamre viene intimato di presentarsi in infermeria per la vaccinazione. Il ragazzo fa una breve ricerca su Internet e rimane allibito dalla documentazione scientifica sugli effetti collaterali del farmaco. Siccome in quattro anni di guerra delle famigerate armi batteriologiche di sterminio non s'è trovata traccia, decide di non correre rischi inutili. E spiega le sue ragioni ai superiori. Da allora è stata un'odissea di intimidazioni e soprusi. «Nonostante tutto ho deciso di non mollare. Abbiamo dato abbastanza, non è il

I COSTI

5600 milioni di dollari per un male inesistente

5600 milioni di dollari per prevenire una patologia praticamente inesistente. Tanto ha stanziato Bush per finanziare la ricerca di un vaccino dopo l'ondata di terrore scatenata nel 2001 dalle lettere all'antrace recapitate al Congresso, nelle redazioni di giornali e notiziari tv. Un mistero mai risolto che ha lasciato un bilancio di 5 morti e 17 persone infettate. L'obiettivo del governo era di avere a disposizione 75 milioni di dosi in caso di un attacco batteriologico. Il progetto, nome in codice BioShield (scudo biologico), si rivela subito di difficile realizzazione. Il farmaco si rivela molto instabile e impossibile da conservare. Il governo ripiega così su una vecchia e controversa formulazione, abbandonata per motivi di sicurezza, e ne acquista comunque 5 milioni di dosi. A emergenza terminata e dimenticata, arriva sul mercato BioThrax, prodotto dalla società BioPort, una multinazionale di emoderivati che ha già molti contratti con il settore militare. Che afferma di avere un prodotto efficace e sicuro. In realtà si tratta di una formulazione vecchia di 30 anni caduta in disuso.



Soldati americani durante una perquisizione in una casa di Baghdad. Foto di Karel Prinsloo/Agf

MANIERE FORTI DELLA POLIZIA IN FLORIDA

Studente immobilizzato con scarica elettrica per aver fatto troppe domande a Kerry

WASHINGTON Uno studente di 21 anni è finito in manette in Florida durante un incontro pubblico con l'ex candidato presidente John Kerry e le immagini del suo movimentato arresto hanno fatto rapidamente il giro di Tv e siti web negli Usa. Per immobilizzare il giovane, che aveva rifiutato di cedere il microfono dopo una serie di domande a Kerry, gli agenti sono ricorsi anche ad una scarica elettrica con una pistola Taser. Protagonista dell'episodio è stato Andrew Meyer, studente all'Università della Florida a Gainesville, che è comparso di fronte a un giudice per rispondere di resistenza a pubblici ufficiali e disturbo di un evento pubblico. Altri studenti del campus hanno ripreso la scena dell'arresto e l'hanno diffusa via Internet e inviando le immagini alla Cnn. Meyer ha formulato una raffica di domande a Kerry, tra cui una sul fatto che il senatore democratico e Bush erano in gioventù entrambi membri del club universitario segreto 'Skull and Bones' a Yale. Dopo aver resistito a ripetute richieste di interrompere le domande, Meyer è stato trascinato fuori da due agenti, mentre Kerry dal palco diceva di essere «pronto a rispondere». Lo studente ha cominciato a reagire ai poliziotti, ed è stato immobilizzato a terra. Il servizio d'ordine gli ha chiesto di smettere di far resistenza, ma Meyer ha proseguito ed è stato raggiunto da una scarica elettrica, ammanettato e portato via.



AMBASCIATORE SPOGLI

Fra Italia e Usa «ottimi rapporti»

«Confermo che qui a Roma noi praticiamo la diplomazia della pizza». Così l'ambasciatore americano a Roma, Ronald Spogli, ironizza sulla notizia che a Villa Taverna, residenza dell'ambasciatore, esiste un forno per cucinare il piatto italiano più famoso nel mondo. Ma c'è di più. A partire dal 2008 scatterà anche la «diplomazia del vino», grazie ad una cantina di cinquemila bottiglie ed annessa sala di degustazione, che saranno allestite nei sotterranei con il concorso di produttori vinicoli dei due Paesi in veste di sponsor.

Incontrando la stampa a due anni dall'arrivo a Roma, Spogli sottolinea i legami «fortissimi» e le «relazioni ottime da sempre» fra Italia e Stati Uniti. Accenna al «rapporto molto speciale» che lo lega al Paese dei suoi antenati e dei suoi studi giovanili, facendone discendere la tendenza ad «esprimersi apertamente su alcuni temi, in particolare quelli economici».

Un implicito riferimento alle critiche da lui rivolte alcuni mesi fa al nostro governo per presunti ostacoli incontrati dai potenziali investitori statunitensi in Italia. Ma molti ricordano anche la singolare iniziativa promossa lo scorso febbraio insieme ai colleghi rappresentanti dei governi britannico, canadese, australiano, olandese e olandese per sollecitare il governo Prodi a non disimpegnarsi dalla missione Isaf in Afghanistan.

Fonti diplomatiche Usa fanno notare comunque il netto miglioramento dei rapporti fra le due amministrazioni rispetto alla «titubanza» iniziale che diciotto mesi fa la Casa Bianca aveva nei confronti della coalizione di centrosinistra. Sottolineano l'ottimo svolgimento della visita di Bush a Roma lo scorso mese di giugno. E assicurano che Prodi e Napolitano saranno invitati a Washington «entro i prossimi sei-sette mesi».

Nessun incontro bilaterale è invece previsto fra Prodi e Bush nelle prossime settimane a New York in margine ai lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

gab.

Le riforme di Sarkozy: no ai prepensionamenti e stop alle 35 ore

Cancellate le pensioni privilegiate a 50 anni, più tasse a chi va via in anticipo. I sindacati divisi: contraria la Cgt, possibilisti gli altri

di Gianni Marsilli / Parigi

AVEVA PROMESSO che ieri, 18 settembre, avrebbe dato il via alla stagione delle riforme, emblema della «rottura», tanto proclamata in campagna elettorale, ma ancora virtuale nell'azione di governo. Com'era prevedibile, Nicolas Sarkozy ha scelto il suo bersaglio. Si tratta di circa un milione e mezzo di francesi che godono delle pensioni a «regime speciale». Marinai, minatori, ferrovieri, elettricisti, dipendenti degli studi notarili, ballerini dell'Opéra di Parigi, attori della Comédie Française, parlamentari. Un mix di categorie i cui privilegi risalgono a volte (come per i marinai) ad un paio di secoli fa, altre i cui lavori non sono più usuranti come una volta, altre ancora che non sono in grado di giustificare simili trattamenti. I privilegi consistono nella possibilità di lascia-

re la vita attiva anche a 50 anni (è il caso dei macchinisti delle ferrovie) e con una ridotta anzianità contributiva. Il tutto costa allo Stato cinque miliardi di euro l'anno. Ebbene, Sarkozy ha fatto delle pensioni speciali la sua «priorità», mettendo «il lavoro al centro della riforma». Ha chiesto «la soppressione dei prepensionamenti d'ufficio prima dei 65 anni». Ha annunciato che «i prepensionamenti saranno più pesantemente tassati». Ha chiesto al governo di «sopprimere i lucchetti fiscali, sociali e regolamentari che penalizzano coloro che vogliono continuare a lavorare e che incitano le imprese a trascurare i seniors nella loro gestione delle risorse umane». Oggi stesso il ministro del lavoro Xavier Bertrand dovrà contattare i sindacati: «Bisogna fare presto - ha detto il capo dello Stato - e concludere questa riforma nel corso del primo semestre 2008». Sarkozy sa di godere dell'appoggio dell'opinione pubblica, per i



Il presidente francese Nicolas Sarkozy. Foto di Benoit Tessier/Agf

due terzi favorevole ad un allineamento più equo delle pensioni. Non è dello stesso avviso il mondo sindacale, per quanto il presidente abbia preso la precauzione di dire che non vuole «passare con la forza», ma discutere e

concertare. Bernard Thibault, segretario generale della Cgt, era ieri dell'idea che il discorso di Sarkozy «è un'incitazione alla mobilitazione dei lavoratori, i soli a pagare, mentre i datori di lavoro sono esonerati da qualsiasi

SPAGNA

Zapatero annuncia aiuti per la casa ai giovani

MADRID Il premier spagnolo Jose Luis Rodriguez Zapatero ha annunciato ieri un piano di aiuti per favorire l'accesso dei giovani alla casa e agevolazioni fiscali per tutti coloro che sono in affitto e dispongono di un basso reddito. I giovani tra i 22 e i 30 anni riceveranno assegni fino a 210 euro mensili come aiuto per vivere in affitto. I giovani occupati che guadagnano meno di 22.000 euro all'anno, decidono di rendersi indipendenti riceveranno anche un prestito di 600 euro per pagare la caparra della casa e potranno approfittare dell'assegno statale per un periodo di 4 anni. Inoltre tutti gli spagnoli con entrate inferiori a 28.000 euro annuali e che vivono in affitto potranno ottenere sgravi fiscali pari al 10,05%. Il piano prevede una serie di interventi che garantiscano anche la sicurezza dei proprietari degli immobili e permettano così un aumento del numero dell'offerta di case in affitto, vista la grande quantità di case vuote presenti sul territorio nazionale. Gli aiuti diretti costeranno alle casse dello stato circa 436,5 milioni di euro all'anno.

responsabilità». Gli altri sindacati (in particolare la Cfdt) non esitano a riconoscere «un bisogno di equità» nei trattamenti pensionistici, e potrebbero essere più disponibili al dialogo con il governo. La stessa disponibilità

è venuta da alcuni parlamentari socialisti. Bisogna vedere adesso quali saranno i dossier sul tavolo del negoziato. Sarkozy ha infatti anche confermato la sua intenzione di «ammorbire» la legge sulle 35 ore, eufemismo per di-

chiararne il superamento con dosi massicce di ore straordinarie, detassate sia per il lavoratore che per l'imprenditore, e di avviare una «seria riflessione» sul sistema di finanziamento di una dispendiosa sanità pubblica. Il discorso di Sarkozy era atteso anche a Bruxelles e a Berlino. I partner europei non avevano lesinato critiche al governo francese al vertice Ecofin di Porto, lo scorso fine settimana. Sarkozy aveva sconcertato tutti, inoltre, dichiarando di puntare sul 3% di crescita, laddove tutto indica che, almeno per quest'anno, la Francia dovrà accontentarsi di un modesto 1,9.

Il portavoce del governo tedesco ha quindi risposto volentieri alle domande della France Presse: «Discorso coraggioso - ha detto - dal quale ci attendiamo impulsi importanti per la competitività e la crescita in Europa». Insomma che la Francia si dia una mossa, e che si restringa la forbice tra gli annunci vulcanici di Sarkozy e la lentezza del paese che governa.